

che tanto tempo governò l'Italia, ben inferiore fu al Padre nella Pietà, non gli si farà torto col credere, che anch'egli al pari di Pippino Re di Aquitania suo Fratello, usasse violenza a i Beni de' gli Ecclesiastici. Lupo Servato nell'Epistola XI. gli chiedeva *Cellam Sancti Judoci, quam per subreptionem Rhuodganguis a vobis obtinuit, nobisque legitimam donationem Patris vestri repetentibus, imposturae crimen inurit &c.* Frodoardo nel Libro II. Cap. 20. della Storia di Rems scrive, che Ebone Vescovo di quella Città, *accepta a Lothario pro Patris prodizione Abbatia Sancti Vedasti, falsarum objectionum inventorem exstuisse.* Rimase poi Ebone sottoposto a molte tempeste, e forzato ad abbandonar la sua Sede, si ritirò in Italia presso l'Imperador Lottario, e per attestato del medesimo Frodoardo, o sia Flodoardo, *Abbatiam Sancti Columbani in Italia dono Imperatoris Lotharii possedit*: il che non veggio avvertito dall'accuratissimo Padre Mabillone.

ED ecco il celebratissimo ed insieme ricchissimo Monistero di San Colombano di Bobbio, dato una volta in Commenda ad Ebbone Arcivescovo di Rems. Quivi ancora fu dipoi collocato con titolo di Abbate il poco fa mentovato Wala Abbate di Corbeia, cacciato dalla Germania, come già osservammo nella Dissertazione LXV. Poscia dato fu dal medesimo Augusto quel Monistero ad Amalrico Vescovo di Como, di Nazione Franzese, col titolo di Abbate, secondo che apparisce dalle memorie rapportate dall'Ughelli. Sicchè assai intendiamo, che gl'Imperadori Franzesi, rotta la Disciplina de' Monaci, e non più curati i lor Privilegj, distribuivano a lor piacere i Monisterj d'Italia a i lor favoriti Ecclesiastici, e talvolta ancora a i Secolari. Quanto più erano facoltosi essi Monisterj, tanto più premurosamente si studiavano i Vescovi di procacciarseli coll'autorità de' Re ed Imperadori. Durò questa detestabile usanza anche sotto Lodovico II. Augusto; ma specialmente si lasciò la briglia all'avidità delle persone, dappoichè mancò di vita esso Imperadore, e ne seguirono funestissime guerre fra i concorrenti al Regno d'Italia, e le incursioni de' Saraceni, e de' gli Ungheri sconvolsero e lacerarono quasi tutta l'Italia. E giacchè abbiám parlato del Monistero di Bobbio, si può credere, che la sua sorte andasse di male in peggio, con essere una gran porzione de' suoi Beni passata sotto nome di Benefizio in qualche Secolare. Tengo io un Diploma di Carlemanno Re d'Italia, ricavato dall'Archivio d'esso Monistero, benchè non con tutta accuratezza, dal quale apparisce la division de' Beni, fatta fra i Monaci e il loro Abbate legittimo dall'una parte, e il Commendatario, per così dire, Abbate illegittimo, e per quanto io sospetto, militare, dall'altra; e che tale usurpazione seguisse sotto Lodovico II. Augusto. Il Diploma è dell'Anno 877. dove si legge: *Quia pro summa Reipublicae necessitate, pacisque tranquillitate, eandem divisionem de rebus jam facti Monasterii factam cognoscimus*: per-
cio